

Un day after da incubo Imprese sulle barricate

Economia Maurizio Stirpe: «Ci saranno smottamenti inimmaginabili»
Giovanni Turriziani: «Risposte eccezionali anche sul piano locale»

IL PUNTO

CORRADO TRENTO

■ Catastrofico. Disastroso. Durissimo. Imprevedibile. Sono questi gli aggettivi che il mondo economico e sindacale utilizza per descrivere lo scenario del day after. Anzi, da day after. Del dopo Covid-19 cioè, quando tutto sarà cambiato e nulla sarà più come prima. Perché è evidente che già fra qualche anno la domanda sarà: ma tu c'eri al tempo del Coronavirus? Quando hanno chiuso i negozi, quando occorreva l'autorizzazione per spostarsi? E' già chiaro che sarà in ogni caso uno scenario nel quale sarà impossibile pensare di tornare a come era... prima. Sono destinati a mutare i rapporti economici, lavorativi e sociali e il concetto stesso di paura subirà delle rivisitazioni. In questo contesto c'è già un rapporto diretto e molto stretto tra la dimensione mondiale e quella nazionale, fino ad arrivare alla situazione locale. Impossibile andare avanti per compartimenti stagni.

Maurizio Stirpe, vicepresidente nazionale di Confindustria, dice: «Intanto appaiono evidenti i limiti che stanno emergendo in quella che è la costruzione dell'Europa. In questa condizione così drammatica e imprevedibile. Ognuno agisce per proprio conto, quando invece sarebbe un imperativo categorico quello di assumere decisioni uniche e concordate. Abbiamo assistito a decisioni sbagliate che hanno affondato le Borse. E sinceramente non so se le conseguenze potranno essere riassorbite. Ci sono stati e ci saranno ancora effetti collaterali devastanti. C'è poco da girarci in-

torno. Per il resto, è difficile ipotizzare il day after. In Italia e a livello locale. Dipenderà dai tempi che occorreranno per sconfiggere la pandemia e dalla profondità degli effetti che la stessa avrà determinato. Soltanto allora si potrà provare a tracciare una prima rotta. Ma, lo voglio dire in modo crudo, ci saranno degli smottamenti talmente forti sul mondo economico, finanziario, produttivo e lavorativo che oggi nessuno può immaginare. Con conseguenze ineluttabili. Dobbiamo essere pronti ad uno scenario imprevedibile, questa è la realtà».

Giovanni Turriziani, presidente di Unindustria Frosinone, argomenta: «Intanto la premessa è che questo sarebbe il momento giusto per far vedere a tutti a cosa serve l'Europa unita. Certo è che alcune scelte e scenari vanno nella direzione opposta. Mi sarei aspettato una sola parola: elasticità. Invece no. Per quanto riguarda la dimensione locale, mi riferisco alla provincia di Frosinone, finita l'emergenza, dovremmo essere pronti a chiedere ed ottenere l'attuazione di alcune misure per sbloccare la situazione. Insisto sulla semplificazione amministrativa e burocratica. Insisto pure sull'attuazione vera della bonifica della Valle del Sacco, che non può non passare da una soluzione del tema del Sin. Poi ci metterei anche un grande piano di formazione e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Siamo stati travolti da uno tsunami, dopo serviranno misure straordinarie ed eccezionali. Iniziamo a pensarci subito. Quindi naturalmente ci sono anche misure nazionali che devono essere adottate: la sospensione dei pagamenti e degli adempimenti fiscali, lo stop dei mutui e tante altre cose. Il mondo produttivo cambierà radicalmente, non avrebbe alcun senso andare avanti con tutti i lacci di

oggi, che peraltro hanno già indebolito il sistema economico».

Guido D'Amico, presidente nazionale di ConfimpreseItalia, nota: «Come associazione di categoria abbiamo lanciato un hashtag per chiedere le dimissioni della presidente della Bce Christine Lagarde. Naturalmente sappiamo che non lo farà, ma in questo momento è importante che i cittadini italiani e il mondo produttivo sappiano che tipo di atteggiamento hanno l'Europa e le istituzioni europee. La Lagarde ha dimostrato di essere un'inutile rappresentante di quell'eurocrazia francamente odiosa. Tanto più in un momento del genere. Detto questo, lo scenario con il quale dovremo fare i conti anche in provincia di Frosinone sarà disastroso. I danni su alcuni settori, penso in primis al turismo, potranno essere irreversibili. Anzi, è quello che temo. Dal Governo ci aspettiamo non pannicelli caldi, ma contributi veri e coraggiosi. Faccio alcuni esempi concreti. Non si può parlare di garanzie se non si chiarisce bene al sistema del credito che le aziende vanno aiutate senza se e senza ma. Indipendentemente da concetti che saranno superati nello scenario del dopo Coronavirus. Mi riferisco, per esempio, all'affidabilità e alla bancabilità. Chi potrà averli dopo? Qui cambierà tutto: dall'economia al mondo del lavoro. La solidarietà sociale dovrà essere un valore aggiunto da declinare nel



concreto. Mi auguro davvero che il Governo e le altre istituzioni non si trincerino dietro la burocrazia e i cavilli. Bisognerà mettere mano al portafogli. Punto. Bisogna sostenere le micro, piccole, medie e grandi imprese. Punto. Altrimenti sarà impossibile perfino pensare di potercela fare. Sentito tanti ragionamenti su dove vanno prese le risorse. Beh, cominciamo con il non pagare l'Unione Europea, l'Onu, la Fao e altri organismi internazionali che si stanno rivelando completamente inutili. Pensiamo ai nostri lavoratori, alle nostre famiglie, alle nostre imprese».

Enrico Coppotelli è il segretario regionale della Cisl. Afferma:

«Sarà fondamentale vedere quello che succede da qui ai prossimi giorni, soprattutto sul piano dei contagi. Perché i contagi sono una variabile troppo importante anche sul piano economico oltre che sanitario. Il Lazio è importante e strategico sul piano sanitario: abbiamo un sistema che sta reggendo in condizioni complicate e in uno scenario per certi versi pazzesco e inimmaginabile. Troviamo gravissima, per esempio, la carenza di mascherine e di guanti. Che servono ai medici, agli infermieri, agli operatori sanitari, ai farmacisti e ai lavoratori. Hanno tutti diritto a lavorare in condizioni di sicurezza. Eppure le mascherine non ci sono. Assurdo. Vedo troppe istituzioni navigare a vista. Per il resto vado dritto al punto: da qui alla fine dell'anno dobbiamo mettere mano ad una

partita decisiva. Avremo bisogno di numeri da paura sul versante degli ammortizzatori sociali. Non c'è alternativa a questo. Alcuni effetti sono già chiari nella loro drammaticità: da quelli minimi (molte famiglie, stando a casa, non hanno bisogno più di badanti) a quelli massimi (le prospettive delle grandi aziende, penso in primis a Fca). Non dobbiamo mettere la testa sotto la sabbia: il blocco produttivo delle grandi aziende può determinare la catastrofe del Paese. Se alcune filiere produttive si perdono, non sarà possibile poi recuperarle. Ci sarà bisogno di risposte eccezionali e straordinarie, anche in provincia di Frosinone. Se però non si riesce a far arrivare neppure le mascherine per chi deve lavorare, allora è complicato davvero immaginare scenari positivi».

Sopra, l'interno di una fabbrica
A destra, l'ingresso dello stabilimento Fca di Piedimonte San Germano

Guido D'Amico
bisognerà mettere mano al portafogli, punto e basta



Maurizio Stirpe
Confindustria



Guido D'Amico
Confimprese



Giovanni Turriziani
Unindustria



Enrico Coppotelli
Cisl



Peso: 6-43%, 7-21%

Ammortizzatori sociali, il nodo

Per l'assessore Di Bernardino saranno fondamentali per coprire le crisi aziendali

IL SUMMIT

■ Nel corso della videoconferenza di ieri con Cgil, Cisl e Uil, la Regione Lazio ha comunicato che la Regione «conta di avere 600.000 mascherine entro domenica per dare tranquillità per

tutta la prossima settimana». Il fabbisogno è di 2 milioni di pezzi. Inoltre è stata costituita una cabina di regia per il monitoraggio di tutte le strutture del Lazio e tra le altre cose governerà le procedure di manifestazione di interesse soprattutto dei medici. Non solo. L'assessore regionale al lavoro Claudio Di Bernardino si è concentrato sugli ammortizzatori sociali. Auspicando che le risorse da assegnare alle Regioni, vengano stabilite in sede governativa affinché già dalla prossima settimana si possa procedere ad un confronto con le organizzazioni sindacali «per la copertura,

attraverso la cassa integrazione in deroga e il Fis, di tutte le crisi aziendali che si verificheranno nella nostra Regione». il segretario generale della Fnp - Cisl del Lazio Paolo Terrinoni ha richiamato l'attenzione di quanti sono ricoverati in strutture di lungodegenza. Notando: «Queste persone non vanno dimenticate in quanto vivono già una situazione di fragilità, spesso accompagnata da non autosufficienza. Le norme restrittive a seguito del coronavirus limitano fortemente l'accesso dei familiari». ● **Cor.Tre.**

Costituita anche una cabina di regia per monitorare le strutture laziali Il ruolo dei sindacati



Peso:11%

Pauro, chiudono le prime fabbriche

SINDACALE

Emergenza Coronavirus in ciociaria: chiudono le prime fabbriche. Lunedì ai due stabilimenti della Leonardo, Frosinone (circa 500 addetti) ed Anagni i dipendenti si potranno assentare al lavoro. L'assenza sarà giustificata. Nelle prossime ore ci saranno contatti tra azienda e sindacati per vedere quanti giorni poter chiudere i due stabilimenti e con quale modalità giustificare l'assenza. Chiusa da mercoledì prossimo per una settimana la Iacobucci HF Aerospace di Ferentino, circa 170 addetti che, quasi tutti, lavoreranno da casa. Ad annunciarlo è stato il segretario provinciale Fim Cisl, Fabio Bernardini che ha spiegato anche come l'inizio della prossima settimana sarà fondamentale anche per intraprendere azioni alla FCA di Cassino. Intanto si è in attesa del decreto del Governo per aiutare le aziende in materia di lavoro.

ATTESA PER LE MISURE

Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo ha fatto sapere che verranno raddoppiati i fondi per la cig che verranno portati a 5 miliardi di euro. La cassa integrazione in deroga varrà per tutto il territorio nazionale e non solo

per le Aree di Crisi Industriale Complessa e per tutti i settori compresa l'agricoltura; l'integrazione salariale varrà per le aziende da 5 a 50 dipendenti, in precedenza si prevedeva per le aziende fino a 15 dipendenti ed il sussidio di disoccupazione sarà allargato per gli stagionali non coperti dalla cig in deroga. La quarantena sarà equiparata alla malattia nel settore privato. Per quanto riguarda gli autonomi (il mondo delle partite IVA) senza dipendenti o con dipendenti, sarà sospesa la rata di maggio dei contributi previdenziali e sarà prevista l'attivazione delle casse previdenziali di appartenenza per artigiani ed altre categorie. Ieri i sindacati sono stati in videoconferenza sia con il premier Giuseppe Conte con il quale si aggiorneranno nei prossimi giorni, sia con la Regione Lazio.

LA VIDEOCONFERENZA

Il punto della videoconferenza tra l'Assessore alla Sanità Alessio D'Amato, il Vice Presidente della Regione Lazio Daniele Leodori, l'Assessore al Lavoro Claudio Di Bernardino e le Organizzazioni Sindacali CGIL - CISL - UIL del Lazio e le rispettive Federazioni di Categoria della Sanità e dei Pensionati è stato fatto dal sindacato. Il Segretario Generale della USR CISL del Lazio Enrico Coppotelli ha chiesto delucidazioni innanzitutto sulla fornitura per il personale dei Disposi-

tivi di Protezione Individuale, in quanto la situazione di tutto il personale sanitario e para-sanitario è allo stremo soprattutto per il continuo proliferarsi del virus. La Regione rispondendo alle richieste della CISL e delle Categorie della FP e dei Pensionati ha chiarito che per quanto riguarda il personale infermieristico, sta attingendo alla graduatoria del Sant'Andrea ed è stata costituita una cabina di regia per il monitoraggio di tutte le strutture del Lazio. L'Assessore al Lavoro Claudio Di Bernardino auspica che le risorse da assegnare alle Regioni vengano stabilite in sede Governativa affinché già dalla prossima settimana, si possa procedere ad un confronto con le Organizzazioni Sindacali per la copertura, attraverso la Cassa Integrazione in Deroga e il FIS, di tutte le crisi aziendali che si verificheranno nella nostra Regione.

Em. Pap.

MERCOLEDÌ FERMA LA IACOBUCCI HF DA LUNEDÌ POTRANNO RESTARE A CASA GLI ADDETTI DELLA LEONARDO



Peso: 19%